

Bicicletta: la rivoluzione è pieghevole

Leggere, agili e compatte: le bici pieghevoli sono la vera rivoluzione del trasporto a due ruote in città. Ce ne sono di tanti modelli, per assecondare gusti e necessità personali. Come scegliere quello che fa per noi? Ecco una guida all'acquisto.

DI ALFREDO BELLINI

Se ne vedono sempre più spesso: alle stazioni dei treni, alle fermate degli autobus e delle metropolitane. Pochi secondi per aprirle, salirci su e portarle dappertutto. In Europa sono diffusissime per andare a lavoro. Sono le biciclette pieghevoli, soluzioni ideali per sfuggire al traffico delle città. Una volta chiuse possono essere trasportate sui mezzi

pubblici e, nella maggior parte dei casi, senza pagare supplemento come avviene per una bici normale.

Sempre con te e a prova di furto

Dotate in genere di ruote piccole, occupano uno spazio minimo, permettono di superare lunghe distanze, assecondando e favorendo la

pratica dell'*intermodalità*, ossia l'utilizzo combinato di più mezzi di trasporto. Infatti, la bicicletta pieghevole può essere utilizzata in accoppiata con treno, metropolitana, funicolare, autobus, nave, aereo e automobile. In più, chi la utilizza la porta sempre con sé, e questo rappresenta un ottimo deterrente per il furto.

C'è chi preferisce questa soluzione perché risolve il problema delle pendenze nelle città collinari: basta chiuderla e salire su una funicolare, autobus o metro e addio, salite! Altri la acquistano solo per questioni di spazio, perché non hanno un garage o una cantina dove poterla custodire: una volta ripiegata infatti questa bici entra facilmente in ascensori, armadi o sotto la scrivania.

Un'invenzione inglese

La nascita della bici pieghevole risale alla fine dell'800 grazie a un'intuizione dell'inglese William Groux, che

A destra: due momenti del *Brompton world championship*

Sotto: bersaglieri con la bici pieghevole Bianchi mod. 1912, durante la Prima Guerra Mondiale



brevettò una bici la cui ruota anteriore poteva essere smontata in quattro segmenti radiali, che potevano trovare posto con il loro telaio piegato in una valigia triangolare. Agli inizi del XX secolo, durante la prima guerra mondiale, si fece apprezzare come mezzo di spostamento tra i campi di combattimento. Fu però solo nella metà degli anni '60 che prese piede in Italia, merito soprattutto dell'enorme diffusione della mitica *Graziella*, prodotta dalla Carli.

Comfort e praticità

Negli anni '70 e '80, poi, furono sviluppati modelli sempre più leggeri, comodi e compatti, pensati per le esigenze dei pendolari e di tutti quelli che avevano poco spazio per parcheggiarle. Proprio in quel periodo, l'inglese Andrew Ritchie inventò la *Brompton*, una ultra compatta con ruote da 16 pollici, un vero e proprio punto di riferimen-

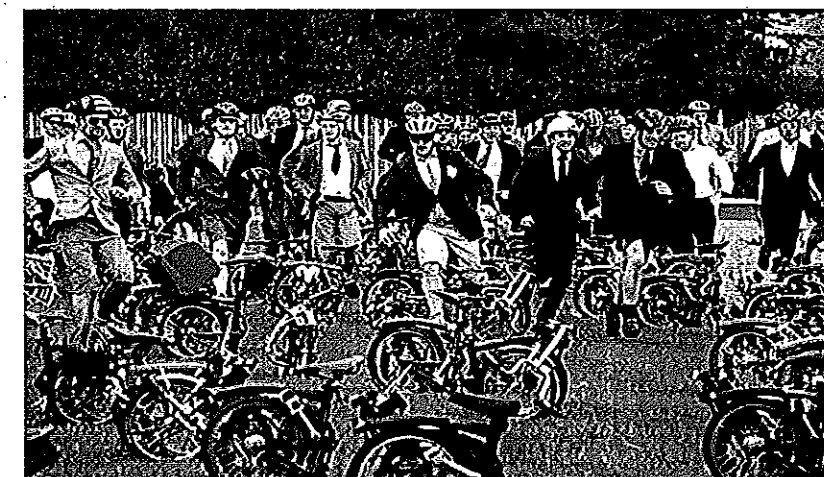
to per gli amanti delle bici in formato tascabile.

La *Brompton* è distribuita in tutto il mondo, con una produzione annuale di quasi 25 mila pezzi. È famosa, oltre che per la sua compattezza, anche per l'elevata qualità di prestazioni, con un ottimo comfort e un'eccellente maneggevolezza. Una vera «regina» delle pieghevoli, insomma, tanto che ogni anno in Inghilterra si organizza il *Brompton world championship*, una gara-evento dove i partecipanti indossano per regolamento giacca, camicia e cravatta, simulando il tragitto casa-lavoro.

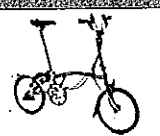
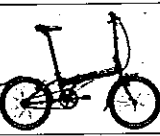



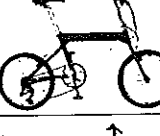

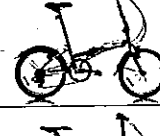
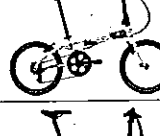

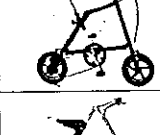

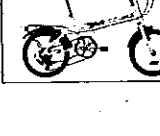
Sempre negli anni '80, l'americano David Hon fonda la *Dahon*, una ditta ancora oggi leader mondiale nella produzione di biciclette pieghevoli.

E tu, che ciclista sei?

Negli ultimi anni il mercato ha assistito a una proliferazione di modelli



Bici pieghevoli a confronto

	Marca	Modello	Velocità	Cambio	Materiale del telaio	Peso (kg)	Dimensioni della ruota (pollici)	Dimensioni da chiusa lunghezza x altezza x profondità (cm)	Tipologia di utilizzo prevalente		Tempo medio per aprire e chiudere	Punti di forza	Prezzo di partenza stimato (euro)	Paese di produzione	Sito ufficiale
	Brompton	M3L	3	interno	Acciaio	11,5	16	56,5 x 58,5 x 27	Urbano		15-20 secondi	Compattezza, elevate prestazioni	900	Gran Bretagna	www.brompton.it
	Dahon	Vitesse D7	7	esterno	Alluminio	11,8	20	80 x 66 x 29	Misto urbano - turismo		20 secondi	Rapporto qualità-prezzo	500	Stati Uniti	www.dahon.it
	Beixio	Compact 3	3	interno	Alluminio	14,7	20	82 x 58 x 34	Urbano		20 secondi	Trasmissione cardanica senza catena, poca manutenzione	700	Olanda	www.beixio.it
	Mobiky	Louis	3	interno	Alluminio	13,7	16	85 x 85 x 30	Urbano		15-20 secondi	Chiusura a «ombrello», velocità di piega	990	Francia	www.mobiky.com
	Bike Friday	Tikit	8	esterno	Acciaio	11,5	16	Dati non disponibili	Misto urbano - turismo		10 secondi	Velocità di piega, trasferimento passivo	1500	Stati Uniti	www.bikefriday.com
	Xootr	Swift	8	esterno	Alluminio	11,3	20	Dati non disponibili	Misto urbano - turismo		30 secondi	Alte prestazioni, robustezza	800	Stati Uniti	www.xootr.com
	Btwin	BFold	1	non presente	Acciaio	13,8	20	82 x 64 x 34	Urbano		20 secondi	Economicità	150	Francia	www.decathlon.it
	Btwin	Hoptown 5	7	esterno	Alluminio	13	20	80 x 66 x 36	Urbano		20 secondi	Rapporto qualità-prezzo	300	Francia	www.decathlon.it
	Tern	Link D8	8	esterno	Alluminio	12	20	79 x 72 x 38	Misto urbano - turismo		20 secondi	Versatilità, comfort	500	Taiwan	www.ternbicycles.com/it
	Riese und Müller	Birdy City	8	interno	Alluminio	11,7	18	79 x 61 x 36	Misto urbano - turismo		20 secondi	Comfort, componenti di qualità	1200	Germania	www.r-m.de
	Advanced Mobility	Nanoo	7	esterno	Alluminio	12	12	62,5 x 100 x 25	Urbano		10 secondi	Praticità, chiusura a «ombrello», trasferimento passivo	550	Taiwan	www.advancedmobility.eu
	Strida	Sx	1	non presente	Alluminio	10	18	51 x 114 x 23	Urbano		10 secondi	Nessuna manutenzione, chiusura a «ombrello»	700	Gran Bretagna	www.strida.it
	Atala	Folding	6	esterno	Alluminio	13	16	72 x 70 x 34	Urbano		20 secondi	Rapporto qualità-prezzo	280	Italia	www.atala.it

assai diversi. Basti pensare a marche come la Riese und Müller, la Bike Friday, la Mobiky, la Xootr, la Strida e la Btwin, che hanno sfornato tanti modelli pieghevoli per ogni tipologia di utente: da quello occasionale al ciclista urbano, fino al cicloturista. Chi vuole acquistare una bici pieghevole ha quindi di fronte tantissime possibilità di scelta, ma non sempre è facile individuare quella più adatta alle proprie esigenze e ai propri bisogni.

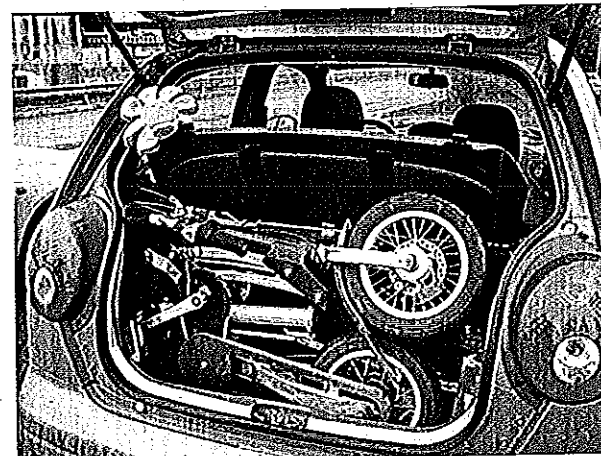
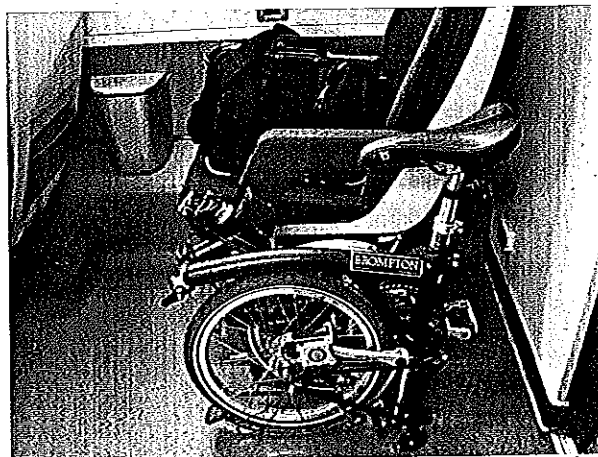
Come scegliere

Prima di valutare quale modello acquistare è bene porsi alcune domande: quale sarà il mio utilizzo prevalente? Salirò spesso sui mezzi pubblici? La aprirò e chiuderò molte volte durante il giorno? La dovrò sollevare spesso per lunghi tratti? Le risposte a queste domande sono essenziali.

Come evidenziato nella tabella comparativa, ogni modello presenta delle caratteristiche peculiari. A esempio, se si pensa di non doverla portare spesso sui mezzi pubblici, se il percorso principale è fatto prevalentemente di san piatino e basolato, o se si scelgono le lunghe distanze, è preferibile una bici pieghevole più confortevole, con ruote da 20 pollici. Viceversa, se sappiamo di dover trasportare la bici su altri mezzi pubblici, oppure se dobbiamo metterla nel bagagliaio dell'auto, è il caso di pensare a una pieghevole compatta con ruote più piccole, che riduca gli ingombri al

I vantaggi della bici pieghevole

- Ingombri ridotti
- Facilità di parcheggio (nel bagagliaio di un'auto, in ascensore, sotto la scrivania, in un armadio)
- A prova di ladro
- Trasporto gratuito sui mezzi pubblici
- Si apre e si chiude in pochi secondi
- Permette di superare i dislivelli e le lunghe distanze utilizzando l'intermodalità
- Non inquina
- Genera simpatia!



minimo con un meccanismo di piega veloce e leggero.

Altra variabile da considerare è la quantità di tempo necessario per chiudere e aprire la bici. Immaginiamo di prendere un autobus al volo: avremo bisogno di una bici che si pieghi velocemente. Sul mercato ci sono bici che si chiudono in pochissimi secondi e altre che ci mettono più tempo.

Via dubbi e perplessità

Sono tante le domande e i luoghi comuni da sfatare, come quello della maggior fatica con le ruote piccole, o del peso da portare una volta pie-

gata, oppure il costo eccessivo. C'è bisogno di fare chiarezza e di questo è convinto Federico Occhione, amministratore di bicipieghevole.net, un forum ricco di informazioni utili per gli appassionati delle pieghevoli. «Le ruote piccole» ci racconta Federico «in generale garantiscono la stessa pedalata di una bici normale e quindi non è vero che si fa più fatica». Il problema del peso, mediamente intorno a 11-12 kg, è attenuato dalla possibilità, una volta piegata, di continuare a spingerla sulle due ruote, come se fosse un trolley. «Il trasferimento passivo, ossia il trascinamento della bici una vol-

ta chiusa, è un argomento non sempre considerato nella scelta di una pieghevole. Per chi prevede di compiere lunghi tragitti con la bici chiusa, consiglio di non trascurare questo aspetto nell'acquisto».

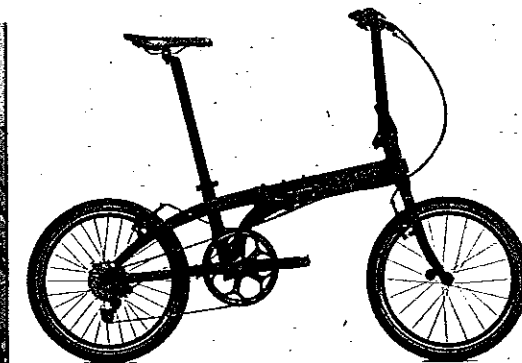
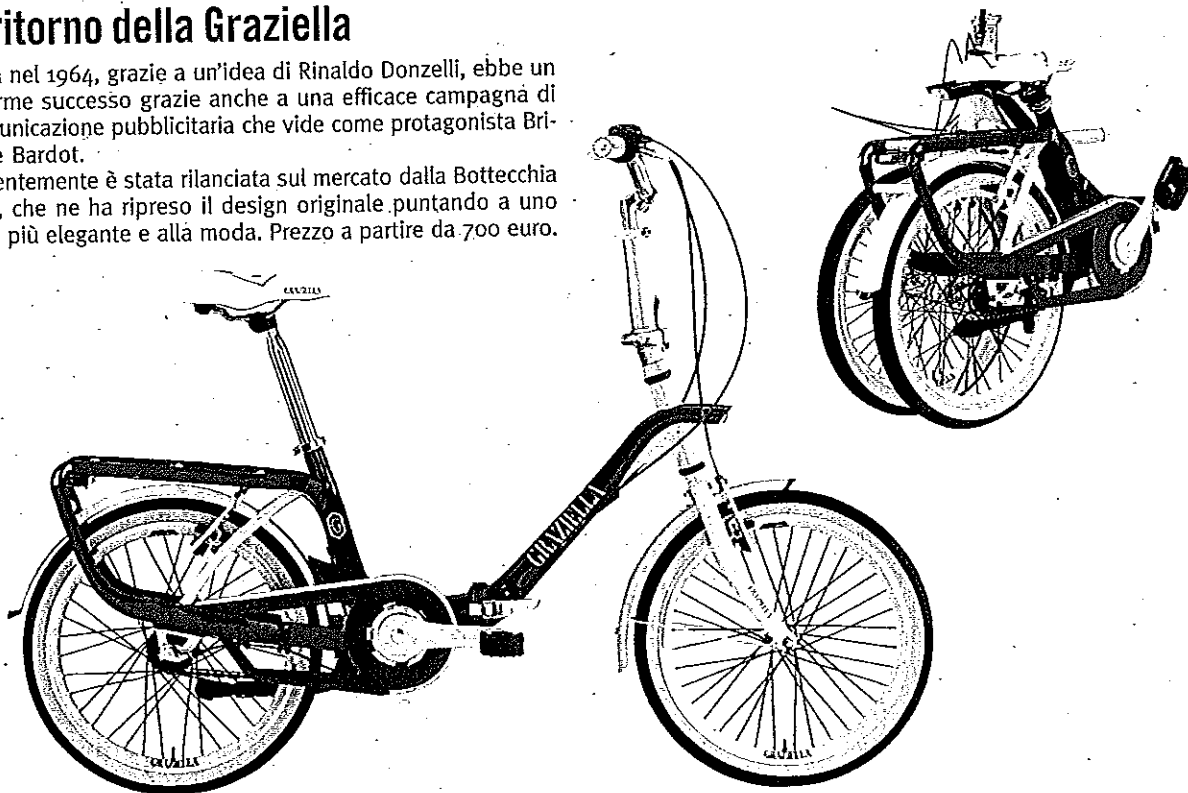
Ammortizzare i costi

I prezzi variano a seconda del materiale, del meccanismo di piega, della leggerezza e della robustezza. Il costo, apparentemente alto, è ammortizzato in poco tempo risparmiando su benzina, parcheggio e assicurazione. «Meglio all'inizio orientarsi per una bici *entry level* sui 200 euro e poi eventualmente puntare a

Il ritorno della Graziella

Nata nel 1964, grazie a un'idea di Rinaldo Donzelli, ebbe un enorme successo grazie anche a una efficace campagna di comunicazione pubblicitaria che vide come protagonista Brigitte Bardot.

Recentemente è stata rilanciata sul mercato dalla Bottecchia cicli, che ne ha ripreso il design originale, puntando a uno stile più elegante e alla moda. Prezzo a partire da 700 euro.



perché amplia di molto gli orizzonti del ciclista. Non è adatta solo a chi la usa in città e per gli spostamenti casa-lavoro, ma anche per il cicloturista che dovrà o vorrà utilizzare dei mezzi pubblici lungo il suo percorso. La buona notizia è che Trenitalia ha recentemente ufficializzato il trasporto gratuito delle bici pieghevoli su tutti i treni, che potranno viaggiare anche senza la sacca di protezione, e lanciato sul mercato un suo modello di pieghevole: la Tern Frecciarossa.

Le semi pieghevoli

La maggior parte delle bici pieghevoli ha ruote di dimensioni piccole, in generale dai 12 ai 20 pollici. Esistono però anche dei modelli con ruote di dimensioni più grandi, da 26 o 28 pollici. Oltre a essere poco pratiche per un utilizzo intermodale, soprattutto sul trasporto in autobus, spesso non si tratta di vere pieghevoli, ma di biciclette smontabili. È il caso delle Montague.

Libertà!

Insomma, sono molte le ragioni per acquistare una bici pieghevole, che forse si possono racchiudere in una sola: la sensazione di libertà a portata di mano.

Note

1. Misura in pollici: indica il diametro esterno della ruota. 1 pollice = 2,54 cm.

Per saperne di più

- www.foldingcyclist.com
- www.bicpieghevole.net
- www.jobike.it
- it.wikipedia.org/wiki/Bicicletta_pieghevole
- www.agenziamobilita.roma.it/muoversi-in-bici/bici-in-bus-metro-e-treno.html
- www.atm.it/it/ViaggiaConNoi/Bici/Pagine/BiciInMetro.aspx
- www.fsnews.it/cms-file/allegati/fsnews/CS_CARSHARING_25102012.pdf

bici più performanti» raccomanda Federico. L'importante è che la bici sia di qualità, soprattutto negli snodi, ossia nei punti più delicati dove ci sono le maggiori sollecitazioni. Il telaio pieghevole, infatti, è tendenzialmente più vulnerabile di un modello standard.

Dove acquistarla?

Una volta chiarito questo aspetto si può pensare a dove acquistare. Me-

glio online o tramite rivenditore locale? Molto dipenderà da valutazioni individuali. Acquistare in rete permette di scegliere fra più modelli e, in molti casi, con buoni margini di risparmio. Viceversa, il contatto diretto con un rivenditore assicura una certa garanzia in caso di problemi e c'è la possibilità di provare la bici prima di comprarla.

Di solito chi acquista la bici pieghevole la utilizza poi molto spesso,

Dove si può trasportare

Una volta chiusa, una bicicletta pieghevole può essere trasportata su qualsiasi mezzo pubblico: treno, aereo, autobus, metro, funicolare, nave.

Su tutti i treni FS e sulla maggior parte dei mezzi pubblici, il trasporto della bici pieghevole è gratuito. Alcune aziende di trasporto pubblico, come l'ATM di Milano, specificano che le dimensioni da chiusa non devono superare quelle consentite per un bagaglio a mano: 80 x 110 x 40 cm. In caso di superamento delle dimensioni e quando c'è molta gente, bisogna avere l'accortezza di coprirla con una sacca.

Per i viaggi in aereo, la bicicletta deve essere chiusa e riposta in una valigia o borsa rigida. Viaggia in stiva ed è sempre meglio informarsi con la compagnia di volo per il costo del trasporto.

Le bici pieghevoli elettriche

Sul mercato esistono dei modelli a pedalata assistita che consentono minor fatica grazie a un motore che «assiste» durante il movimento e a una batteria che si ricarica elettricamente.

La direttiva europea 2002/24/CE (articolo 1, punto h) la definisce come una bicicletta dotata di motore elettrico ausiliario, con le seguenti caratteristiche:

- alimentazione del motore progressivamente ridotta e quindi interrotta al raggiungimento dei 25 km/h;
- potenza nominale massima continua del motore elettrico: 0,25 kW;
- alimentazione del motore interrotta prima dei 25 km/h se il ciclista smette di pedalare.

Le bici pieghevoli con motore sono decisamente più pesanti di quelle senza assistenza. Tranne alcuni casi, pesa non meno di 18-20 kg.